



MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

SERVIZI PSICO-SOCIO SANITARI



SETTORE A

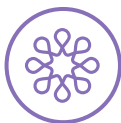
Attività di cooperativa sociale di tipo A

SERVIZI PSICO-SOCIO SANITARI



SETTORE A SERVIZI ALLA PERSONA

Attività di cooperativa sociale di tipo A



**Dipendenze patologiche
e salute mentale**



Violenza di genere



Adolescenza



**Inclusione
socio-lavorativa**

L'attività di inclusione lavorativa rappresenta il cuore della mission della Cooperativa Sociale Ma.Ris. Orientando la propria attività verso lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano più fragile, quello che spesso rischia di rimanere escluso dal circuito di cittadinanza attiva a causa delle numerose difficoltà e barriere che l'accesso al lavoro presenta, Ma.Ris. continua a rappresentare in tutta la realtà ligure un importantissimo valore aggiunto del quale beneficia la comunità intera.

La filosofia che guida le iniziative della cooperativa è quella che asserisce **il diritto di tutte le persone di poter vivere e lavorare in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di altre condizioni invalidanti**. Il lavoro inteso quindi come emancipazione dalla paura, dalla povertà, dal senso di inadeguatezza, dalla depressione, da un senso di impotenza appresa che, alla lunga, favorisce i comportamenti a rischio e l'autoesclusione dalla società.

Numerosi sono i progetti di inserimento socio-lavorativo attivati dalla cooperativa Ma.Ris., progetti all'interno dei quali Ma.Ris. si pone come ente ospitante, mettendo a disposizione delle persone fragili individuate dai Servizi e dagli Enti proponenti, il proprio know-how di competenze professionali concrete, il senso di accoglienza e di coinvolgimento nei diversi servizi e settori professionali, la capacità di accompagnamento e di orientamento nel percorso, la precisa volontà e impegno nell'ottimizzare i percorsi lavorativi personalizzandoli su misura per i diversi destinatari, sulle loro competenze, capacità residue, motivazioni personali e reali possibilità.

L'ambito geografico sul quale le iniziative di inserimento lavorativo vengono portate avanti sono le quattro province liguri e la provincia di Massa Carrara in Toscana, e si concretizzano sia attivando nuove e vecchie progettazioni sociali, sia rinforzando la sostenibilità nel tempo di progetti e collaborazioni di rete a carattere continuativo.

SETTORI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

- Raccolta differenziata porta a porta
- Igiene e decoro urbano
- Pulizie e sanificazioni civili e industriali
- Comparto funebre (aree cimiteriali e camere mortuarie)
- Settore portuale
- Settore allestimenti
- Settore ricezione (portierato-front office)
- Ristorazione
- Affissioni



INSERIMENTI LAVORATIVI PER PERSONE SVANTAGGIATE (L.381/91 e L.68/99): **tirocini, borse lavoro, inclusione sociale, misure alternative alla detenzione**

Percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, promossi dagli Uffici Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Genova, di Isola del Cantone, dei comuni della provincia della Spezia e di Savona, dal comune di Imperia e di Massa (DGR 283/2017);

Percorsi integrati di inclusione sociale destinati a persone fragili e svantaggiate, per le quali tuttavia è auspicabile e prevedibile uno sviluppo soddisfacente di abilità e competenze lavorative e relazionali, tali da consentire un successivo impiego occupazionale (DGR 283/2017). Si tratta di inserimenti lavorativi tutelati, che prevedono anche lo sviluppo di capacità di socializzazione, di adeguamento a diversi contesti, di avvicinamento o di ri-avvicinamento al mondo del lavoro. Gli inserimenti vengono proposti a cura degli assistenti sociali delle ASL 2, ASL 3, ASL 5, ASL 4, USL Toscana Nord Ovest, dei SERD e dei SILD della provincia di Genova, Spezia e del ponente ligure;

Progetto TIR e Riabilitazione. Il Tavolo TIR è il risultato di un accordo ormai decennale tra enti pubblici e privati che insieme concorrono alla progettazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo di persone con problemi di dipendenza, seguite dalla struttura complessa Ser.D. della Asl 3 Genovese, attraverso l'applicazione di un modello integrato di accompagnamento al lavoro volto ad offrire alle persone un'esperienza personalizzata verso un percorso di autonomia. L'obiettivo del Tavolo Integrato è quindi favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone a rischio di emarginazione sociale, di soggetti per i quali le problematiche relative alla dipendenza hanno comportato un lungo allontanamento (o un mancato ingresso nel) dal mondo del lavoro. Il tavolo di lavoro è formato dal SER.D ASL3

Genovese, dal Comune di Genova, dalla Città Metropolitana dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia, dai quattro enti accreditati del dipartimento genovese delle dipendenze, tra cui Ma.Ris. Cooperativa Sociale, e da altri soggetti privati che, a vario titolo, si occupano di inserimenti lavorativi. Il TIR si avvale di strumenti condivisi di valutazione, segnalazione e orientamento;

Tirocini extracurricolari di inclusione per soggetti appartenenti alle fasce deboli e iscritti al Collocamento Mirato (D.G.R. 1186/2017 e L. 68/99). Il tirocinio è una misura formativa di politica attiva, finalizzata a creare un contatto tra soggetto ospitante e tirocinante, allo scopo di arricchirne il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, rappresentando un periodo di orientamento, inserimento lavorativo, formazione in situazione, non definibile come rapporto lavorativo. I soggetti destinatari vengono segnalati dai servizi sociosanitari territoriali (ASL 2 Savonese, Asl 3 Genovese, Asl 4 Imperiese, ASL 5 Spezzina, USL Toscana Nord Ovest, UEPE, Case Circondariali, UCIL) e da enti di formazione e inserimento lavorativo accreditati, oltre che da cooperative sociali altre, al fine di attivare un progetto di inserimento-reinserimento socio-lavorativo;

Lavori di Pubblica Utilità e progetti di Messa alla Prova. I soggetti condannati dall'A.G. e segnalati dall'UEPE svolgono delle prestazioni non retribuite a favore della collettività per la durata corrispondente alla sanzione detentiva o pecuniaria irrogata. Così come i soggetti per i quali l'A.G. decide per la sospensione del processo con messa alla prova. Si tratta di un istituto che ha natura consensuale e funzione di riparazione sociale e individuale del torto connesso alla consumazione del reato. Per i soggetti sopra descritti, oltre che per le persone condannate allo svolgimento di ore di volontariato in affidamento ai servizi sociali, la cooperativa Ma.Ris. mette a disposizione i propri settori lavorativi e le persone che li coordinano, al fine di ospitare i percorsi alternativi alla detenzione;

Collaborazione con le Case Circondariali di Genova Marassi, Genova Pontedecimo, Sanremo, La Spezia, per l'accoglimento in borsa lavoro di detenuti ammessi al lavoro esterno. Il contatto avviene su segnalazione di Enti che prestano la propria opera di educazione e orientamento presso le carceri;

Tirocini pre-lauream, post-lauream e di specializzazione per gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze Sociali, Scienze dell'Educazione e Psicologia e per gli specializzandi delle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia. Questa tipologia di tirocini è svolta all'interno delle Comunità Terapeutiche e dei Centri di Accoglienza afferenti al Settore A della Cooperativa.

INSERIMENTI LAVORATIVI DI PERSONE CON DISABILITA'

La **DiversAbility** come fattore di competitività

L'Art. 14 D.lgs. 276/03 - Legge Biagi

La convenzione **ex art. 14 D. Lgs 276/03** (legge Biagi) è uno degli strumenti di **politica attiva del lavoro** che consente alle aziende di assolvere agli obblighi previsti dalla **L. 68/99**, favorendo contestualmente l'inserimento lavorativo in contesti protetti delle persone disabili che presentano particolari difficoltà di integrazione nei cicli lavorativi ordinari. In particolare, questo tipo di convenzione consente all'azienda di **assolvere una parte degli obblighi previsti senza assumere direttamente il lavoratore disabile**. Questo è permesso attraverso la stipula di una **Convenzione** con i servizi inianti della Regione Liguria e Ma.Ris. Cooperativa Sociale in base alla quale l'azienda assegna alla Cooperativa sociale una o più commesse di lavoro della **durata minima di 12 mesi**.



“

La Cooperativa, per procedere all'esecuzione della commessa affidata, va ad assumere una o più persone disabili, a copertura di altrettante scoperture dell'azienda, con un contratto di lavoro subordinato di almeno 12 mesi. Perché la copertura sia piena, l'assunzione deve essere pari ad **almeno 21 ore settimanali**. I lavoratori disabili assunti dalla Cooperativa vengono computati nella quota d'obbligo dell'azienda per tutta la durata della convenzione.

”



Si realizza così un circolo virtuoso in cui:

- **L'Azienda** adempie alle prescrizioni di cui alla **L. 68/99**, adempie ai propri obblighi occupazionali e accede ai bandi pubblici e privati
- **la Persona disabile o svantaggiata si realizza**, avendo la concreta possibilità di acquisire fiducia in sé stessa e nel rapporto con gli altri, trovare un'occupazione in un ambiente in grado di supportare e gestire la sua complessità, esercitare e approfondire la propria professionalità
- **la Cooperativa sociale** risponde alla sua *mission* (occuparsi dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), ottenendo una importante commessa di lavoro e avviando con l'azienda coinvolta una collaborazione sia etica che professionale
- **la Società civile** si arricchisce della **trasformazione della persona disabile o svantaggiata da paziente a risorsa** e della **creazione di una nuova sinergia tra la cooperazione sociale e il mondo industriale**

GRAZIE ALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE BIAGI, GRANDI REALTÀ INDUSTRIALI COLLABORANO AL BENESSERE DELLA SOCIETÀ E OTTENGONO DA MA.RIS. UN SERVIZIO DI QUALITÀ AD UN COSTO COMPETITIVO

Aziende in convenzione con art. 14

- Cantieri Sanlorenzo
- Cantieri Ferretti
- Amico & co.
- UC Sampdoria
- Drafin Sub srl
- San Giorgio del Porto SPA
- Noberasco spa
- Tirreno Power
- Istituto Italiano della Saldatura
- Movendo Technology srl
- Grasso Facility
- Trench Italia srl

MISURAZIONE DELL'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE VANTAGGI PER LE P.A.

Costi e benefici dell'inserimento lavorativo La ricerca di Euricse



Le cooperative sociali sono imprese per loro natura inclusive che producono al contempo valore economico e valore sociale, garantendo alle comunità sia crescita economica che sviluppo umano. In esse la dimensione comunitaria è protagonista di un'innovazione che dà vita a nuove forme di produzione del valore.

Il carattere distintivo delle cooperative sociali di tipo B è lo scambio mutualistico con la base sociale che avviene attraverso lo strumento lavorativo. Il bisogno primario a cui rispondiamo è infatti la necessità di lavoro delle socie e dei soci lavoratori, che per oltre il 30% sono riconosciuti come persone svantaggiate. Da qui la nascita del valore sociale della cooperazione di inserimento lavorativo.

Trasformare persone precedentemente in carico ai Servizi Sociali in lavoratori e contribuenti, affidando servizi essenziali per le comunità alle cooperative di inserimento lavorativo, rappresenta un ottimo esempio di economia circolare, in cui le risorse della collettività vengono investite per produrre nuove risorse, riducendo i costi interni del sistema sociale.

La cooperazione d'inserimento lavorativo è l'unica forma d'impresa con una finalità sociale capace di generare attraverso l'inserimento lavorativo 3 benefici che determinano importanti ricadute sull'intero tessuto sociale:

- ✓ il recupero di soggetti svantaggiati attraverso il lavoro;
- ✓ il rafforzamento del capitale sociale del territorio;
- ✓ la capacità di generare politiche attive che qualificano la spesa pubblica.

Per calcolare gli effetti economici innescati dagli inserimenti lavorativi, i ricercatori di Euricse, hanno fatto ricorso al metodo di valutazione che si basa sull'analisi costi-benefici. Si è così scoperto che, a fronte di "costi" per la collettività dovuti a esenzioni fiscali e contributi pubblici, l'inserimento nel lavoro di persone con difficoltà certificate genera benefici economici ben maggiori in termini di imposte sui redditi versate dai lavoratori svantaggiati, IVA prodotta e spese pubbliche evitate grazie al miglioramento delle condizioni di vita di queste persone.

Ma soprattutto, il risultato netto di lungo periodo è alquanto significativo per le finanze pubbliche: la vita lavorativa media di un soggetto svantaggiato che è stato inserito al lavoro grazie alle cooperative sociali genera un risparmio netto di almeno **60.000 €**. Considerando che i soggetti analizzati

Un risultato che dimostra chiaramente come le politiche di inserimento in cooperativa sociale siano efficienti anche da un punto di vista strettamente economico.

LE 5 LINEE GUIDA DI MA.RIS. COOPERATIVA SOCIALE PER I PERCORSI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALL'AUTONOMIA DELLE PERSONE E ALLA RIABILITAZIONE

PROMUOVERE L'AUTONOMIA DEI SOGGETTI:

L'autonomia individuale si riferisce alla partecipazione delle persone ad un approccio di presa di coscienza di sé in relazione con gli altri. Questo approccio aumenta l'autostima e contribuisce a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità nella quale si vive. E' un processo di educazione sociale che favorisce la riconquista del potere di determinazione da parte della persona ma anche della comunità. Lo staff educativo di Ma.Ris. realizza un quadro di pedagogia sociale dell' autonomia che richiama un vero e proprio processo di "coscientizzazione" come processo di autoconsapevolezza delle proprie condizioni di oppressione e marginalità sociale.

IL RICONOSCIMENTO:

Il riconoscimento dei bisogni fondamentali delle persone e dei gruppi nella comunità permette anche il riconoscimento reciproco. Le pratiche di inclusione socio-lavorativa tendono a promuovere il riconoscimento come fattore di identificazione e autoidentificazione positiva nelle relazioni. Il riconoscimento permette anche la presa di coscienza, oltre che l'accettazione dell'altro nella misura in cui si sente riconosciuto. Nella parola francese "reconnaissance" vi è anche il senso di gratitudine, cioè il gesto del sentirsi accettato e di accettare l'altro in un gioco di reciprocità che crea dei legami di mutua comprensione e mutua accettazione.

L'INTEGRAZIONE DEI BISOGNI UMANI:

Tramite il riconoscimento reciproco e la libertà di decidere e padroneggiare il proprio progetto di vita vi è la possibilità di una integrazione dei bisogni umani diversificati; d'integrare le differenze, di favorire l'incontro e il riconoscimento delle differenze tramite il riconoscimento delle similitudini. L'importanza di rispondere socialmente e umanamente ai bisogni può favorire lo sviluppo di dinamiche sociali positive negli spazi di vita di ciascuno.

LA PROSSIMITÀ E LA PREVENZIONE DEI FUTURI CONFLITTI:

La costruzione di spazi comuni d'incontro e di vita può facilitare il riavvicinamento delle persone e dei gruppi, creare contatti positivi, permettere una "gestione congiunta e comunicante" delle potenziali tensioni. La prossimità diviene così regolazione dei processi comunicativi in un sistema di regole e relazioni condivise. Quest'approccio aumenta la capacità delle persone e delle comunità di disinnescare le situazioni conflittuali e di creare nuove forme di solidarietà riducendo, in questo modo, le tensioni sociali e aumentando le forme di vita collettiva.

LA CO-EVOLUZIONE VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO SOCIALE PIÙ ECOLOGICO E SOLIDALE

Le pratiche di inclusione socio-lavorativa favoriscono la partecipazione di tutti gli attori alla costruzione di un nuovo sistema di relazioni umane, di un sistema aperto dove ognuno apprende dall'altro tramite la cooperazione. L'educazione cooperazione è un mutuo-apprendimento che si traduce in pratiche sociali condivise ed inclusive, pratiche che aprono alla possibilità del rientro in spazi di convivialità che rivalorizzano le potenzialità e la dignità delle persone. Si tratta di una co-evoluzione che si articola come un ecosistema solidale nelle sue parti e capace di produrre dei percorsi e delle reti di supporto che promuovono l'incontro e la solidarietà.